Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 89

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 15 aprile 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200
	» semestrale	» 50		» semestrale » 100
	» trimestrale	» 25		» trimestrale » 50
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo » 4

ALLA PARTE SECONDA

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale	» 30		» semestrale » 60
	» trimestrale	» 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo . . L. 50 — ; Un fascicolo - Prezzi vari.

All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — ; Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 18 aprile 1941, registrato alla Corte dei conti addì 6 maggio 1941, registro n. 25 Aeronautica, foglio n. 113, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo ».

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARIOGLIO Camillo, da Torino, tenente pilota. — Ardito ed abile capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva numerose ricognizioni lontane su basi nemiche, riportando sempre preziose notizie. Durante un volo su di una munita base avversaria permaneva a lungo sull'obiettivo per portare a termine una missione di particolare importanza, nonostante la violenta reazione contraerea e l'attacco di tre caccia nemici. In altro volo di guerra, effettuato in pessime condizioni atmosferiche caduto in vite l'apparecchio per formazioni di ghiaccio, riusciva, dopo sforzi tenaci, a riportarlo nella normale posizione di volo ed a ricondurre in salvo alla base l'intero equipaggio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

NIMIS Luciano, da Nimis (Udine) tenente pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento ardito ed entusiasta pilota abilissimo, in lunghissimi voli di guerra, superando ogni difficoltà, portava brillantemente a termine importanti e rischiose azioni. Durante un bombardamento notturno su munitissima base avversaria, nonostante la violenta reazione antiaerea si abbassava sull'obiettivo colpendolo con grande precisione. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

RISALITI Giario, da Livorno, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento ardito ed entusiasta pilota, in lunghissimi voli di guerra, superando ogni difficoltà, conduceva brillantemente a termine importanti e rischiose azioni. Durante un bombardamento notturno su munitissima base avversaria, nonostante la violenta reazione contraerea si abbassava sull'obiettivo colpendolo con grande precisione. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BORGHETTI Bruno, da Ancona, tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore dotato di brillanti e solide qualità militari, comandante di un gruppo da bombardamento marittimo, sapeva infondere nei suoi dipendenti, coll'esempio costante, il più alto senso del dovere. In numerosi voli di esplorazione strategica effettuati sul Mediterraneo, anche in condizioni di tempo decisamente avverse, dimostrava sempre elevate doti di combattente entusiasta e di soldato valoroso. — Cielo del Mediterraneo centrale ed occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

CAVALLARI Luigi, da Portomaggiore (Brescia), maresciallo pilota. — Ottimo pilota di apparecchio da bombardamento marittimo, partecipava a numerose azioni belliche su lontane basi nemiche e alla ricerca di formazioni navali avversarie. Prescelto per importanti missioni vi apportava il contributo della sua perizia e del suo alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

CAVALLARIN Franco, da Chioggia (Venezia), colonnello pilota. — Comandante di stormo da bombardamento marittimo, sulla fase di preparazione e in quella delle ostilità, con l'esempio costante e con entusiasmo mirabile, faceva del suo reparto un superbo strumento di guerra. Durante una rischiosa azione di bombardamento notturno, su munitissima base nemica, nonostante la violenta reazione contraerea, con calma, serenità e coraggio esemplari, si portava, a bassa quota sull'obiettivo, riuscendo a batterlo con precisione e con efficacissimi risultati. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

CONCATO Leone, da Sossano (Vicenza), tenente pilota. — Ufficiale pilota addetto al servizio stampa presso un comando di grande unità operante, volontariamente partecipava all'azione delle Baleari contro una potente squadra nemica, cooperando validamente all'azione e dimostrando ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Mediterraneo occidentale, 9 luglio 1940-XVIII.

CUNIBERTI Aldo, da Reggio Calabria, sottotenente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, durante una missione offensiva su Aden, sosteneva un vivace combattimento contro caccia nemici abbattendone uno. Con l'apparecchio gravemente danneggiato dal tiro nemico coadiuvava il proprio comandante e primo pilota nella condotta del velivolo, dimostrando calma, serenità e sprezzo del pericolo. — Cielo di Aden, 13 giugno 1940-XVIII.

DOCIMO Domenico, da Cerzeto (Cosenza), tenente colonnello pilota. — Comandante di un gruppo da bombardamento marittimo dimostrava, in numerosi voli di eccezionale difficoltà e durata, brillanti qualità di ufficiale e di combattente. In una azione notturna su di una munitissima base navale nemica, incurante della nutrita e precisa reazione contraerea avversaria, si indugiava sull'obiettivo per meglio individuarlo e colpirlo con efficacia e precisione. In vari voli di esplorazione strategica sul Mediterraneo occidentale dimostrava sempre sereno coraggio e consapevole sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

DOLLFUS Alberto, da Palermo, tenente pilota. — Abile ed audace capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose ed efficaci azioni su munitissime basi na-

vali avversarie. Durante un volo di ricognizione su una base nemica portava brillantemente a termine una missione di particolare importanza, nonostante la violenta reazione contraerea e l'attacco di tre caccia avversari. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

DONDA Silvano, da Trieste, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo isolato in ricognizione strategica sul Mediterraneo avvistava una formazione navale nemica ad oltre seicento chilometri dalla base. Con alto senso del dovere e con sereno sprezzo del pericolo, pur avendo avvistate due navi portaerei tra le unità avversarie, permaneva su di esse, fino al termine dell'autonomia, per segnalarne con precisione l'entità e i movimenti. L'esattezza dei dati trasmessi facilitavano l'immediato efficace intervento dei nostri aerei da bombardamento. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 1° agosto 1940-XVIII.

DORI Fabrizio, da Terranova, maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio isolato in ricognizione lontana sul Mediterraneo coadiuvava efficacemente il capo-equipaggio sorvolando, fino al termine dell'autonomia, navi portaerei nemiche scoperte ad oltre seicento chilometri dalla base. Dava prova di elevato senso del dovere, capacità e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 1° agosto 1940-XVIII.

GIOVAGNOLI Lamberto, da Ancona, maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava con valore e perizia a numerose e rischiose azioni di guerra su lontane e munite basi nemiche, riuscendo ad essere costantemente di valido aiuto al capo equipaggio. Durante una missione notturna isolata su munitissima base avversaria, incurante del nutrito fuoco di sbarramento, con grande precisione attaccava e colpiva da bassa quota l'obiettivo ricercato ed individuato. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

PATRIZI Guerrino, da Acquapendente (Viterbo), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento in numerose azioni di ricognizioni su basi lontane, munitissime e vivamente contrastate da reazione contraerea e da caccia coadiuvava efficacemente il capo equipaggio dando prova di perizia e coraggio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

RINDONE Pietro, da Enna, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da ricognizione marittima, di provata capacità e valore, avvistava a seicento chilometri dalla base, delle unità navali nemiche. Con alto senso del dovere e con sprezzo del pericolo permaneva sulla formazione navale sino al limite dell'autonomia per segnalarne con precisione l'entità e i movimenti. Le sue esatte informazioni permettevano l'immediato efficace intervento dei nostri aerei da bombardamento. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 21 giugno 1940-XVIII.

SAHAR Giuseppe, da Monfalcone (Trieste), maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose e rischiose azioni belliche su lontanissimi e muniti obiettivi nemici. Durante una missione bellica notturna isolata attaccava e colpiva, da bassa quota nonostante la violenta reazione contraerea, l'obiettivo ricercato. In altro volo compiuto in pessime condizioni atmosferiche, a causa di formazioni di ghiaccio, il velivolo precipitava in avvitamento da alta quota. Con abilità e sereno sprezzo del pericolo coadiuvava validamente il primo pilota nel riportare in salvo alla base, con sforzi tenaci, l'apparecchio già avariato e l'equipaggio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

TOURN Giorgio, da Luserna S. Giovanni (Torino), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo isolato, partito alla ricerca di una nave portaerei nemica, veniva attaccato, in alto mare, dalla caccia avversaria. Con ardita manovra riusciva a disimpegnarsi dai soverchianti assalitori e, pur avendo avuto l'apparecchio colpito, continuava nella sua missione sino al limite dell'autonomia. — Cielo del Mediterraneo, 2 agosto 1940-XVIII.

VINCENTI Mario, da Verona, maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio isolato in ricognizione sul Mediterraneo, attaccato dalla caccia nemica, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio per il disimpegno dell'avversario e continuava il volo sino al termine della missione mettendo in evidenza belle doti di combattente e dimostrando cosciente sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 2 agosto 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

BONDONI Giulio, da Orbetello (Grosseto), 1° aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra su basi lontane e munitissime. In un bombardamento notturno su di una grande base navale nemica riusciva con grande precisione a colpire l'obiettivo assegnato. Durante la forte reazione contraerea e in presenza della caccia nemica dava ammirevole esempio di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

BOVENZI Vincenzo, da S. Maria la Fossa, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio in ricognizione lontana effettuava numerose azioni in mare aperto sino ad oltre seicento chilometri dalla base, coadiuvando sempre efficacemente il capo equipaggio per l'ottima riuscita delle missioni e dando prova di belle doti di combattente e di completa dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

BREGOLI Alfredo, da Renazza (Ferrara), aviere scelto motorista. — Motorista e mitragliere di velivolo da bombardamento partecipava con sereno sprezzo del pericolo a molte azioni belliche su obiettivi distanti dalla base e intensamente difesi, dando sempre prova di ardimento, capacità professionale ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

CIBODDO Romolo, da Sassari, 1° aviere marconista. — Primo aviere marconista di bordo, in numerose azioni di guerra compiute su lontane basi nemiche e sul Mediterraneo occidentale e centrale alla ricerca di forze navali avversarie apportava il contributo della sua grande capacità professionale e del suo spirito combattivo. Sotto la reazione contraerea avversaria manteneva contegno coraggioso. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

FONTANELLI Italo, da Siena, 1° aviere marconista. — Marconista di grande capacità, partecipava a numerose missioni belliche sul mare aperto, dimostrando in ogni circostanza contegno calmo e coraggioso, perizia professionale ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

GHIRONI Bruno, da La Spezia, 1° aviere marconista. — Marconista di grande capacità partecipava a numerose ricognizioni strategiche su mare aperto prodigandosi con entusiasmo, con calma e sprezzo del pericolo nel disimpegno delle sue delicate mansioni. Durante un attacco di accia nemici dava prova di cosciente sangue freddo e di belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

GIANNONE Sabino, da Minervino Murge (Barletta), 1° aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, volatore instancabile, partecipava a numerose azioni di bombardamento e di ricognizione diurne e notturne, dava prova di grande entusiasmo, di sereno ardimento e di perizia professionale. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

GUCCINI Adelmo, da Camugnano (Bologna), 1° aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi lontane e munitissime, distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

GUSELLA Climo, da Vescovana (Padova), sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento portava la sua azione su lontane e munite basi avversarie. In numerosi voli spesso contrastati da violenta reazione nemica era di valido aiuto al capo equipaggio. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

MARINI Mario, da Cagliari, 1° aviere marconista. — Primo aviere marconista di bordo, in numerose azioni di guerra compiute su lontane basi nemiche e sul Mediterraneo occidentale e centrale alla ricerca di forze navali avversarie apportava il contributo della sua grande capacità professionale e del suo spirito combattivo. Sotto la reazione contraerea avversaria manteneva contegno coraggioso. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

MARZOCCHI Giuseppe, da Torchiano (Salerno), 1° aviere armiere. — Armiere mitragliere di grande capacità partecipava a numerosi e lunghi voli di guerra su mare aperto e su obiettivi ben difesi, dando costante prova di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

MAZZINI Zeffiro, da Rapolano (Siena), 1° aviere marconista. — Marconista di provato valore, già distintosi in altra campagna bellica ed in precedenti missioni sul mare sino a seicento chilometri dalla base, durante un importante volo su navi nemiche assicurava perfetto collegamento R. T. dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 21 giugno 1940-XVIII.

POMPA Rocco, da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), 1° aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi lontane e munitissime distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

QUATTRINI Renato, da Montepulciano (Siena), sergente maggiore motorista. — Capo motorista di squadriglia da R. M. di provato valore, partecipava a numerose missioni su basi nemiche ed alta ricerca di forze navali avversarie. Disimpegnava in ogni circostanza il compito di motorista e di mitragliere di bordo con non comuni qualità di combattente ardito e sereno. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

RAITI Carmelo, da Sortino (Siracusa), 1° aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi lontane e munitissime distinguendosi per capacità, ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

RAPPINI Gaetano, da Bazzano (Forlì), aviere scelto motorista. — Partecipava come motorista e mitragliere a numerose azioni di ricognizione strategica su mare aperto dando prova di capacità, elevate virtù di combattente ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

REPETTO Giacomo, da Rocca Grimalda (Alessandria), sergente maggiore pilota. — Partecipava come secondo pilota a numerosi e lunghi voli di ricognizione strategica su mare aperto contribuendo al buon esito delle missioni e dando prova di belle doti di pilota e di audace combattente. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

SEVERINO Romeo, da Altavilla Irpina (Avellino), 1° aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento marittimo partecipava a molte azioni di guerra su basi nemiche e ricognizioni sul Mediterraneo occidentale e centrale alla ricerca di forze navali avversarie assolvendo la sua missione con perizia, sangue freddo e coraggio non comuni. — Cielo del Mediterraneo occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII.

(1359)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 febbraio 1942-XX, n. 306.

Modificazioni alle disposizioni transitorie delle norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile, ai fini delle promozioni, nei riguardi degli ufficiali e dei sottufficiali della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Entro un quadriennio dalla data di entrata in vigore del R. decreto 27 marzo 1939-XVII, n. 1223, gli ufficiali in servizio permanente della Regia marina di cui all'art. 1 del decreto stesso, non coniugati nè vedovi, sono scrutinati per l'avanzamento ed iscritti in quadro nei casi e modi previsti dal testo unico, approvato con R. decreto 1° agosto 1936-XIV, n. 1493, e successive modificazioni.

Qualora entro il suddetto periodo di tempo gli ufficiali di cui al precedente comma contraggano matrimonio e siano iscritti in quadro di avanzamento e conseguano la promozione assumono nel grado superiore, ai soli effetti giuridici, l'anzianità assoluta e relativa che sarebbe loro spettata se fossero stati promossi al loro turno di anzianità.

Art. 2.

Entro un quadriennio dalla data di entrata in vigore del R. decreto 28 marzo 1939-XVII, n. 2245, i capi di 3ª e di 2ª classe della Regia marina, che non siano in possesso dello stato di coniugato o di vedovo, sono scrutinati per l'avanzamento ed inscritti in quadro nei casi e modi previsti dal testo unico, approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 914, e successive modificazioni, ma, se inscritti in quadro, non sono promossi sino a quando non vengano a trovarsi nelle condizioni di coniugati o vedovi.

Al verificarsi di tale condizione essi:

a) se sono stati già raggiunti dal turno di promozione, ma sono tuttora in quadro, sono senz'altro promossi;

b) se, invece, sono stati già raggiunti dal turno di promozione, ma il quadro nel quale furono iscritti sia decaduto, essi sono risottoposti a scrutinio ai fini della conferma in detto quadro e se giudicati idonei sono promossi.

Nei casi previsti dalle lettere *a*) e *b*) del precedente comma i capi di 3ª e 2ª classe assumono nel grado superiore, ai soli effetti giuridici, l'anzianità assoluta e relativa che sarebbe loro spettata qualora fossero stati promossi al loro turno.

Art. 3.

Le disposizioni dei precedenti articoli 1 e 2 hanno effetto rispettivamente dalla data di entrata in vigore dei Regi decreti 27 marzo 1939-XVII, n. 1223, e 28 marzo 1939-XVII, n. 2245. Con la stessa data sono abrogati l'art. 10 del R. decreto 27 marzo 1939-XVII, n. 1223, e l'art. 7 del R. decreto 28 marzo 1939-XVII, n. 2245.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Cutro, addì 4 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 307.

Aumento di contributo vestiario per i militari della Regia guardia di finanza e concessione di un contributo straordinario al fondo massa del Corpo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 26, 1° comma, del R. decreto legislativo 14 giugno 1923-I, n. 1281, è sostituito come segue:
« Lo Stato verserà alla massa del Corpo un contributo mensile di L. 37,50 per ogni sottufficiale e di L. 33 per ogni appuntato e militare di truppa, esclusi gli allievi, quale concorso alla spesa del vestiario ».

Art. 2.

I contributi di cui all'articolo precedente sono soggetti alle riduzioni previste dai Regi decreti-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491, e 14 aprile 1934-XII, n. 561.

Art. 3.

La Stato verserà al fondo massa della Regia guardia di finanza un contributo straordinario di L. 1.000.000 in ciascuno degli esercizi finanziari 1941-42 e 1942-43, per il pagamento degli interessi dovuti alla Banca d'Italia per un'anticipazione su titoli.
Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 308.

Revisione della convenzione con la Società italiana degli autori ed editori per la riscossione dei diritti erariali sui pubblici spettacoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'allegata convenzione stipulata, in rappresentanza del Governo dal Ministro per le finanze, con i rappresentanti della Società italiana degli autori ed editori, addì 22 gennaio 1942-XX, con la quale è modificato l'art. 4 della convenzione tra le stesse parti stipulata in data 15 dicembre 1937-XVI, approvata con R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 68, convertito nella legge 7 aprile 1938-XVI, n. 563, concernente la riscossione per conto dello Stato da parte della detta Società dei diritti erariali sugli spettacoli ordinari, sportivi, cinematografici e misti di varietà e cinematografo e del diritto demaniale sulle rappresentazioni od esecuzioni di opere di pubblico spettacolo cadute in pubblico dominio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

CONVENZIONE

Articolo unico.

A decorrere dal 1° gennaio 1942-XX, la percentuale sulle riscossioni dei diritti erariali e del diritto demaniali sui pubblici spettacoli spettante alla Società italiana degli autori ed editori, a norma dell'art. 4 della convenzione 15 dicembre 1937-XVI, approvata col R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 68, è stabilita nella misura seguente:
lire 5 per cento fino a lire 100.000.000 di riscossione;
lire 4 per cento per le riscossioni superiori a lire 100.000.000 e fino a lire 150.000.000;
lire 3 per cento per le riscossioni superiori a lire 150.000.000.
La percentuale di cui sopra è peraltro suscettibile di revisione, in caso di cessazione dello stato di guerra, anche prima della scadenza della convenzione citata.
La presente convenzione, fatta in triplice esemplare, sarà registrata col semplice pagamento della tassa fissa.

Roma, addì 22 gennaio 1942-XX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il presidente della Società italiana degli autori ed editori
SANGIORGI GIORGIO MARIA

Visto d'ordine, di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 309.

Agevolazioni tributarie per l'assegnazione gratuita in proprietà di quartieri di abitazione ai propri impiegati ed operai da parte di società o ditte industriali o commerciali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli atti di liberalità fra vivi, aventi per oggetto quartieri di abitazione di carattere economico popolare, posti in essere da società o da ditte industriali o commerciali, a favore dei propri impiegati od operai, in conformità di apposite deliberazioni della società o ditta da approvarsi con decreto del Ministro per le corporazioni d'intesa col Ministro per le finanze, sono soggetti all'imposta proporzionale di registro del tre per cento ed all'imposta ipotecaria di trascrizione del 0,50 per cento. Gli atti di cui sopra sono in ogni caso esenti dall'imposta sul plusvalore di cui alla legge 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1511.

Il pagamento dell'imposta di registro può essere effettuato a rate nel termine massimo di quattro anni dalla registrazione dell'atto, senza corresponsione di interessi, giusta le norme che saranno stabilite col Regio decreto previsto dal successivo art. 2.

Art. 2.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per le finanze, d'intesa col Ministro per le corporazioni, saranno emanate, ai sensi dell'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, le norme integrative e complementari per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 19 febbraio 1942-XX, n. 310.

Modificazione al Regio decreto 16 novembre 1939-XVIII, n. 2229, che approva le norme per le opere in conglomerato cementizio semplice od armato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1931-IX, n. 1370, relativo alla compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta;

Visto l'art. 18 del R. decreto-legge 25 giugno 1937-XV, n. 1114, convertito nella legge 11 aprile 1938-XVI, n. 569, relativo al nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche;

Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1787, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 388, concernente le modalità di approvazione delle norme compilate dal Consiglio nazionale delle ricerche per la accettazione ed il collaudo di materiali, apparecchi, strumenti, macchinari ed accessori per usi tecnici, nonchè per l'esecuzione, il collaudo e la protezione degli impianti e delle costruzioni;

Visto il R. decreto 16 novembre 1939-XVIII, n. 2229, relativo alle norme per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, d'intesa coi Ministri per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Tra il penultimo e l'ultimo comma del R. decreto 16 novembre 1939-XVIII, n. 2229, è inserito il seguente comma:

« Per quanto riguarda i progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta si applicano le norme del regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1931-IX, n. 1370, e quelle che in sostituzione di esse saranno emanate in forza del testo unico 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1942-XX
Atti del Governo registro 444, foglio 29. — MANCINI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « San Michele » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 8 gennaio 1942-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « San Michele » di pertinenza come dagli atti della ditta Pucino Assunta di Gennaro, Papa Filippo, Teresa, Orsola, Donato, Tommaso, Raffaele, Antonio e Domenicantonio fu Antonio, Visone Teresa di Ferdinando, Branco Giovanni e Domenico fu Roberto, Papa Anastasia fu Domenicantonio, Caianiello Antonio, Abbate Carlo fu Francesco e Caianiello Teresa di Michele e riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta Pucino Assunta di Gennaro e Papa Filippo, Teresa, Orsola, Donato, Tommaso, Raffaele ed Antonio fratelli e sorelle fu Antonio, Papa Domenicantonio fu Antonio e

Visone Teresa di Ferdinando coniugi, Branco Giovanni e Domenico fratelli fu Roberto e Parente Clotilde fu Paolo proprietari e Papa Anastasia fu Domenicantonio e Caianiello Antonio usufruttuari in parte, al foglio di mappa 18, particella 30, per la superficie di Ha. 1.20.39 e con l'imponibile di L. 120,39;

Il fondo confina con le proprietà di Del Balzo Luciano ed altri fu Antonio, di Pignatelli Luigi fu Riccardo, di Papa Maria-Giuseppa fu Giuseppe, di Petrella Michele ed altri fu Francesco;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni, e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « San Michele » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 3600 (tremilaseicento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 7. — D'ELIA.

(1449)

REGIO DECRETO 26 febbraio 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Mastromatteo » e « Imbrecciata Altura » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 9 novembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Mastromatteo » e « Imbrecciata Altura » di pertinenza, come dagli atti, della ditta Petrella Vincenzo fu Patrizio, Petrella Gaetano fu Pasquale, Petrella Patrizio, Umberto, Rosina ed Orsola fu Ferdinando, comune di Grazzanise e Iovine Giuseppina di Andrea ved. Petrella usufruttuaria in parte, e riportati nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta Petrella Ferdinando e Vincenzo fu Patrizio e Petrella Gaetano fu Pasquale, livellari al comune di Grazzanise, foglio di mappa 10, particelle 70 e 98, per la superficie complessiva di Ha. 26.37.93 e con l'imponibile di L. 2637,93;

Il fondo « Mastromatteo » confina con la strada comunale « Altura », con vari piccoli proprietari delle quote comunali « Altura », con la strada comunale « Prataro », con la proprietà Petrella Ferdinando e Vincenzo fu Patrizio;

Il fondo « Imbrecciata Altura » confina con la proprietà di Carlino Martino fu Clemente, di Viciglione cav. Tommaso, di Foresta Antonio di Felice, della parrocchia di Brezza, con la strada comunale Altura;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 20 gennaio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Mastromatteo - Imbrecciata Altura » sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 80.000 (ottantamila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 10. — D'ELIA.

(1448)

REGIO DECRETO 26 febbraio 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Pasolone », nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 8 gennaio 1942-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Pasolone », riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta Petrella Antimo fu Francesco, al foglio di mappa 42, particella 2/b per la superficie di Ha. 0.60.90 e con l'imponibile di L. 60,90.

Il fondo confina con la proprietà Petrella Teresa, col territorio del comune di S. Maria La Fossa, con la proprietà Petrella Francesco ecc., con la strada comunale « Campo ».

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Pasolone » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 2000 (duemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 9. — D'ELIA.

(1453)

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Vallicone » del bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 novembre 1941-XX, con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previsto dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Vallicone » intestato nel catasto del comune di Cancello Arnone al comune di Cancello Arnone, alla pag. n. 123 del nuovo catasto, foglio di mappa 8, particelle 6 e 17, con una estensione complessiva di Ha. 1.11.60, e con l'imponibile di L. 100,44.

Il suddescritto fondo è costituito da due appezzamenti tra di loro separati dalla ferrovia Roma-Napoli; l'appezzamento corrispondente alla particella 6 del foglio di mappa 8, confina con il canale Vallicone delle bonifiche, con la strada vicinale del « Vallicone » e con la ferrovia Roma-Napoli.

L'appezzamento corrispondente alla particella 17 dello stesso foglio di mappa 8 confina con il canale « Vallicone » delle bonifiche, con la ferrovia Roma-Napoli, con la strada vicinale del « Vallicone ».

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 3 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Vallicone » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 3000 (tremila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 13. — D'ELIA

(1445)

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria Nuova » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 10 dicembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Nuova » di pertinenza di Conte Giuseppe fu Martino e Gravante Antonia fu Domenico, intestato nel catasto del comune di Grazzanise a Conte Angelina di Gennaro maritata Conte, al foglio di mappa 11, particella 57, per la superficie di Ha. 0.20.80 e con l'imponibile di L. 20,80;

Il fondo confina con le proprietà di Conte Giulia fu Martino in Mingione, Sanges Nicola fu Antonio, Gravante Antonio fu Pasquale, con la strada provinciale S. Andrea del Pizzone-Capua;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 19 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Nuova » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 700 (settecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 17. - D'ELIA.

(1446)

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Pasolone », nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 25 dicembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Pasolone » e riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta Petrella Francesco ed Arcangela fu Giosafatta, al foglio di mappa 42, particella 2/c per la superficie di ettari 0.60.90 e con l'imponibile di L. 60,90.

Il fondo confina con la proprietà Petrella Antimo, col territorio del comune di S. Maria La Fossa, con la proprietà Petrella Antonio e con la strada comunale « Campo ».

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 17 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Pasolone » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 2000 (duemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 14. — D'ELIA.

(1452)

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Imbrecciata Altura » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 25 dicembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su conforme richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Imbrecciata Altura » e riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta Gravina Lorenzo fu Girolamo e Gravina Salvatore fu Giuseppe, foglio di mappa 11, particella 43, per la superficie di Ha. 0.10.64 (fabbricato rurale) e senza imponibile;

Il suddescritto fondo confina con le proprietà di Gravina Carmine fu Pietrangelo, di Gravina Giuseppe e fratello fu Salvatore, di Gravante Giustina ed altri fu Filippo e Feola Maria-Giuseppa fu Pasquale, con la strada comunale « Altura »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta presentata il 17 febbraio 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Imbrecciata Altura » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 500 (cinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 15. — D'ELIA.

(1450)

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Caselle » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 24 dicembre 1941-XX, con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Caselle » e riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa alla ditta D'Afflitto Maria e Stefanina sorelle fu Marziano al foglio di mappa 45, particella 12, per la superficie complessiva di Ha. 0.20.41 e con l'imponibile di L. 20,41.

Detto fondo confina con le proprietà di Della Valle Erminio fu Michele e di Stabile Pasquale fu Nicola.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 17 febbraio 1942-XX e intesa a consiguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Caselle » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 700 (settecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1942-XX
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 16. — D'ELIA.

(1454)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio « Nuovo Ciccillo ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1940-XIX, registro n. 15 Marina, foglio n. 27, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio « Nuovo Ciccillo », già inscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 24 del 1° dicembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 262.

(1484)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motoveliero « Simi ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1940-XVIII, registro n. 12 Marina, foglio n. 155, riguardante iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motoveliero « Simi », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 12 del 12 dicembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 263.

(1483)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.

Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio « Maria SS.ma Immacolata ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 12 luglio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio 159, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio « Maria SS.ma Immacolata », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato dal detto ruolo dalle ore 24 del 14 luglio 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 265.

(1481)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, del motoveliero « Maria Luisa ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 5 dicembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1941-XIX, registro n. 1 Marina, foglio n. 25, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motoveliero « Maria Luisa », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi da crociera, è radiato da detto ruolo dalle ore 18 del 26 dicembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 264.

(1482)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del motopeschereccio « Aurora ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940, registro n. 10 Marina, foglio n. 2, relativo alla iscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motopeschereccio « Aurora », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 24 del 21 dicembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 268.

(1478)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del rimorchiatore « Noli ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 5 dicembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1941-XIX, registro n. 1 Marina, foglio n 24, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore « Noli », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 8 del 25 agosto 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 266.

(1480)

REGIO DECRETO 12 marzo 1942-XX.
Radiazione dal ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, del rimorchiatore « Antonio Chiesa ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1940-XVIII, registro n. 10 Marina, foglio n. 4, riguardante inscrizione temporanea nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;
Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore « Antonio Chiesa », già iscritto temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, è radiato da detto ruolo dalle ore 24 del 23 dicembre 1941.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1942-XX
Registro n. 4 Marina, foglio n. 267.

(1479)

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1941-XX.
Soppressione dell'Istituto nazionale per le opere pubbliche dei Comuni.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 1 della legge 24 novembre 1941-XX, numero 1314;

Decreta:

L'Istituto nazionale per le opere pubbliche dei Comuni, costituito con R. decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1628, convalidato con la legge 17 aprile 1925-III, n. 473, è soppresso con decorrenza dal 16 dicembre 1941-XX.

Gli incarichi affidati all'Istituto e non portati a termine entro la data del 15 dicembre 1941-XX, sono trasferiti, a decorrere dal successivo giorno 16, all'Ufficio di stralcio istituito, a termini della legge 24 novembre 1941-XX, n. 1314, alla dipendenza della Direzione generale dei servizi speciali.

Roma, addì 12 dicembre 1941-XX

Il Ministro: GORLA

(1491)

DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1942-XX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società Salonicchio Raffaele, con sede a Trieste.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 21 maggio 1941-XIX, col quale la Società Salonicchio Raffaele, con sede a Trieste, fu sottoposta a sindacato;
Vista la relazione del sindacatore;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, numero 756;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale in data 21 maggio 1941-XIX, col quale la Società Salonicchio Raffaele, con sede a Trieste, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 febbraio 1942-XX

Il Ministro: RICCI

(1492)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 1° aprile 1942-XX.
Autorizzazione al comandante federale della G.I.L. di Alessandria a riscuotere un legato.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che il defunto comm. Emilio Rebora fu Antonio, deceduto a Ovada il 12 agosto 1940, ha disposto con testamento olografo del 28 maggio 1938 un legato di L. 25.000 (venticinquemila) a favore dell'Opera nazionale Balilla;
Considerato che l'Opera nazionale Balilla è stata assorbita dalla Gioventù italiana del Littorio;
Ritenuta conveniente per la G.I.L. l'accettazione della somma suddetta;
Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 28 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

Il comandante federale della G.I.L. di Alessandria è autorizzato a riscuotere il legato di L. 25.000 (venticinquemila) disposto dal defunto comm. Emilio Rebora a favore dell'O.N.B. di Ovada, attualmente Comando G.I.L. di Fascio di Ovada.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1458)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 1° aprile 1942-XX.
Autorizzazione al comandante federale della G.I.L. di Genova ad accettare un legato.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che il defunto comm. Enrico Monti fu Giuseppe, deceduto a Genova-Quinto il 9 febbraio 1940, ha disposto con testamento olografo del 15 ottobre 1939, un legato di L. 10.000 (diecimila) in titoli di Rendita italiana 5 % a favore del Comando G.I.L. di Fascio di Genova-Quinto;

Ritenuta conveniente per la G.I.L. l'accettazione del suddetto lascito;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 28 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

Il comandante federale della G.I.L. di Genova è autorizzato a riscuotere il legato di L. 10.000 (diecimila) in titoli Rendita italiana 5 % disposto dal defunto commendatore Enrico Monti a favore del Comando G.I.L. di Fascio di Genova-Quinto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1461)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 1° aprile 1942-XX.
Autorizzazione al comandante federale della G.I.L. di Novara a riscuotere un legato.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che la defunta signora Toscani Gemma ved. Tornotti, deceduta a Cameri l'8 aprile 1932, ha disposto con testamento olografo del 27 gennaio 1932 un legato di L. 4000 (quattromila) a favore del Patronato scolastico di Cameri;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 28 dicembre 1937-XVI, n. 2566, in virtù del quale il Patronato scolastico è passato a far parte della Gioventù italiana del Littorio;

Visto le norme contenute negli articoli 1, 2, 3, 5, 8, 9, 10 e 12 del regolamento 26 luglio 1896, n. 361;

Ritenuta conveniente per il Patronato scolastico di Cameri l'accettazione della somma suddetta;

Decreta:

Il comandante federale della G.I.L. di Novara è autorizzato a riscuotere il legato di L. 4000 (quattromila) da devolvere a beneficio del Patronato scolastico di Cameri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

(1459)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha rimesso in data 9 aprile 1942-XX, alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 marzo 1942-XX, n. 226, che autorizza una nuova emissione di buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 aprile 1951-XXIX.

(1521)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO — SERVIZIO CENTRALE PREZZI

Riassunto della circolare P. 294 dell'11 aprile 1942-XX, relativa alla applicazione di cartellini sui prodotti tipo tessili.

Il Ministero delle corporazioni con la circolare P. 294 dell'11 aprile 1942-XX, ha stabilito che le ditte che suddividono le pezze di tessuto-tipo in parti superiori ad un taglio, devono applicare su ciascuna parte, due cartellini, uno fisso ed uno mobile, contenenti tutte le indicazioni prescritte per i tessuti tipo, e con l'aggiunta del nome della ditta che opera la suddivisione.

(1524)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazione all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI BOLOGNA

Rossi Attilio - Iscritto al n. 6200, del registro ditte. Individuale di Rossi Attilio, sede Bologna, via Carbonesi 9. Attività: commercio filati, lana, ecc. Personale impiegato n. 1. Cessata il 1° gennaio 1942.

(1498)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di rettifica

Nell'elenco n. 18 per rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 in data 3 aprile 1942-XX, il nominativo De Fabianis Carolina *Giacinto* riferibile al certificato del Cons. 3,50 % (1906) n. 251771, deve intendersi rettificato in De Fabianis Carolina *Giacinta*.

(1528)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 %	790509 Solo per la nuda proprietà	Amendola Giuseppe fu Mariano, dom. a Lipari (Messina), con usufrutto vitalizio a Martinez Giovanna . . . . L.	280 —
Pr. Red. 3,50 %	499820	De Asarta Costanza fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Avogli Trotti Mercedes fu Alessandro ved. De Asarta, dom. a Fraforeano (Udine) . . . . »	1022 —
Id.	499821	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Mimbelli Costanza fu Stefano . . . . »	330,50
Id.	404254	Parrocchia di S. Clemente in S. Clemente di Leonessa (Rieti) . »	392 —
Id.	367699 Solo per la nuda proprietà	Caso Angelina o Angiolina fu Lorenzo moglie di Matera Renato, dom. a Foggia, con usufrutto a Monaco Raffaele . . . »	381,50
Cons. 3,50 %	446791 Solo per la nuda proprietà	Panigadi Filippina fu Carlo moglie di Paoletti Leandro, dom. a Venegono Superiore (Como), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Jourdan Maddalena di Giacomo, nubile, dom. a Torre Pellice . . . . »	126 —
Pr. Red. 3,50 %	93695	Napoli Francesco fu Alfonso dom. a S. Marzano sul Sarno (Salerno) . . . . »	14 —
Cons. 3,50 % (1906)	75442	Congrega della SS.ma Annunziata in Carotto (Castellamare) . »	192,50
Cons. 5 %	75720	Municipio di Morino (L'Aquila) . . . . »	520 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 30 marzo 1942-XX *Il direttore generale*: POTENZA

(1321)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). ELENCO N. 146

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7322. — Data: 1° aprile 1940. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Salerno. — Intestazione: D'Andrea Giuseppe fu Rocco. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5958. — Data: 19 giugno 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi. — Intestazione: Pertignano Alessandro-Achille fu Leonardo. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5935. — Data: 5 giugno 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi. — Intestazione: De Leonardis Vito fu Leonardo. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 370 mod. *A*. — Data: 20 marzo 1942. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Messina. — Intestazione: Rangozzi Giovanni fu Angelo. — Titoli del Debito pubblico: P. R. 3,50%; capitale L. 32.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3260. — Data: 6 maggio 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Firenze. — Intestazione: Borrà Iolanda fu Arturo. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5371. — Data: 14 novembre 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari. — Intestazione: Scorcia Vito fu Antonio. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 1.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5299. — Data: 20 ottobre 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bari. — Intestazione: Battista Pasquale. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5424. — Data: 7 gennaio 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi. — Intestazione: Chiecchi Raffaele fu Trifone. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 15617. — Data: 10 marzo 1938. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Torino. — Intestazione: Garola Fausto fu Giovanni. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77. — Data: 12 settembre 1940. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino. — Intestazione: Vistocco Antonio fu Alfonso. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5601. — Data: 25 agosto 1941. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino. — Intestazione: Ventre Giovanni di Guglielmo. — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali. — Capitale L. 400.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 6 aprile 1942-XX

(1466) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 14 aprile 1942-XX - N. 69

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4 —	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (I)	1,0455	Portogallo (U)	0,7860
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5853
Cuba (I)	19,03	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38,02
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,2635	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. Amer. (I)	19,01
Francia (I)	38,02	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,30	Unione S. Afr. (I)	75,28
India (I)	5,6464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuola (I)	5,35

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	80,125
Id. 3,50 % (1902)	77,675
Id. 3 % lordo	55,975
Id. 5 % (1935)	94,075
Redimib. 3,50 (1934)	75,95
Id. 5 % (1936)	96 —
Id. 4,75 % (1924)	492,675
Obblig. Venezie 3,50 %	95,65
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	98,775
Id. 4 % (15-12-43)	98,325
Id. 5 % (1944)	98,575
Id. 5 % (1949)	97,65
Id. 5 % (15-2-50)	97,55
Id. 5 % (15-9-50)	97,50

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Barile (Potenza), Campli (Teramo), Genoni (Nuoro) e Villanovatulo (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sotto indicate i signori:

il signor Giovanni Paternoster fu Teodoro per la Cassa comunale di credito agrario di Barile (Potenza);

il signor Antonio Valeri fu Camillo per la Cassa comunale di credito agrario di Campli (Teramo);

il signor Giacinto Concu fu Salvatore per la Cassa comunale di credito agrario di Genoni (Nuoro);

il signor Giuseppe Lai fu Luigi per la Cassa comunale di credito agrario di Villanovatulo (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 aprile 1942-XX

V. AZZOLINI

(1500)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.